

Lampas Ardens

n. 4 - Luglio-Agosto 2020



Bimestrale dell'Istituto Secolare «Anelle di Dio Misericordia» - Macerata - ANNO LXXI n. 4 - Luglio-Agosto 2020

Sede Generale: Via Don Minzoni, 25 - Tel. 0733.230661 - Fax 0733.236538

Sito Internet: www.ancelledidiomisericordia.org - Email: ancelledm@gmail.com

TAB. C Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 - DCB MACERATA
Autor. del 21.12.49 n. 14 del Trib. di Macerata - Dir. Resp. prof. LUIGI TALIANI - Tipografia S. Giuseppe srl - Pollenza (MC)

*Il Padre
Fondatore
ci parla ancora*

Luce nella via

«Accipe vestem candidam»

(7^a puntata)

La gioia di vivere per servire Iddio e le anime

Buona figliuola, se non ti son capitati ti capiteranno giorni in cui ti sentirai tanto stanca della vita, anche se il morire ti metterà sempre paura. Ti troverai «incastrata» tra la vita stanca e la morte paurosa. Questi sono i momenti più preziosi per stimare al massimo la vita, per poter conoscere e misurare il suo vero servizio, il suo vero scopo, e per amarla come il più gran dono.

La stanchezza, il male e la vecchiaia ti condurranno presto o tardi a questo stato, che sopra ti ho descritto. È inutile che ti auguri la morte: essa inesorabile verrà. Il suo passo lo sentirai avvicinarsi sempre più come di uno che vien di lontano con uno «scricchiolio di scarpe», che si avvanza con un crescente rumore, antipatico e fastidioso a chi lo sente venire ed a chi lo «trascina»...

Quali spontanei desideri allora ti verranno alla mente ed al cuore, penetrando nella tua anima e scendendo fino in fondo alla tua vita? Se hai un grande amore per il Signore, ti sentirai portata a pensare a Lui, ed a Lui solo, e a tutto rivolgere e devolvere alla Sua gloria ed al bene altrui. Questa è l'unica capace occupazione di chi diventerà immobile, tardo ai movimenti, «inutile» alla vita ed al lavoro proficuo degli uomini. Che contraddizione! L'inutilità della vita al lavoro proficuo per gli uomini diviene grande utilità al lavoro proficuo per Iddio!

Tutti quelli, che muoiono, automaticamente sentono il bisogno di Dio; il desiderio d'aver fatto il bene, d'aver speso bene la loro vita, il rimpianto d'averla sciupata. Fino a che non verrà anche per te questo stato di cose descritteti sopra, non potrai ben comprendere il valore e quindi non potrai gustare la gioia di una vita spesa per il servizio di Dio e per il bene delle anime.

Questo, ripeto, avverrà quando tu non potrai più essere agile, quando non potrai più muoverti; quando la morte di tanto in tanto farà capolino nella tua vita, come colui che ha fretta di entrare ed aspetta che tu gli dica: «Avanti!»





Ma ora no! Ora tu sei esuberante di vita interiore, racchiusa in una vita ancora forte, vegeta, esuberante di una forza umana e fisica! Tu ti senti un essere umano vivo, forte, sempre giovane, sempre efficiente, sempre sorridente, che non cammina ma corre, mentre la mente vola, il cuore palpita forte e indomito: tu vivi, tu senti che la tua vita è lontana ancora dalla morte, che anzi ti sembra che tu non possa, non debba morire... E come sei bella, in questo agitarsi di vita, nel vivere solo per il tuo Dio, solo per servire Lui e per far del bene alle anime!

Ma come hai potuto fare ad arrivare a questo punto? Chi ti ha spinto a tanto? Chi ti ha condotto a certe altezze?... Il tuo Signore! Colui che ti possiede e che tu possiedi!... Non può essere diversamente perché la creatura da sola non può concepire neanche un solo pensiero buono... E tu invece quanti pensieri buoni hai concepito, quanti ne concepisci continuamente, a quali sublimi e divine decisioni sei giunta!... Sei tutta e solo di Dio. Ti compiacci di servire solo Lui. Sei felice, sei gioiosa di vivere per servire Lui solo e per il bene delle anime.

Pensa un po' come è stato buono con te il Signore! Ti ha visto tra miliardi e miliardi di anime e ti ha scelto per Sé, solo per Sé, tutta per Sé! Ma che avrai di tanto sublime per avere attirato così lo sguardo di un Dio? Per aver commosso il Suo Cuore ed averti attirata tutta a Sé?

Tutto questo indica con tutta certezza che il Signore si compiace di servire te, di cercare il tuo bene sommo: gioisce di appartenerti e di essere la tua unica e vera ragione del vivere... Ma così deve essere anche da parte tua.

So bene che è veramente questa la tua più grande gioia: quella cioè di vivere per compiacere Lui, per essere la Sua delizia, per servire solo Lui e il bene delle anime, a Lui tanto care. Se per il tuo Dio è gioioso esistere per te, come non deve essere gioioso per te esistere per Lui?

Ecco perché ti vedo sovente affacciata alla finestra in certe ore solitarie, proprio quando nella strada non passa più nessuno; in certe ore di tarda sera, quando intorno si sta facendo notte; ti vedo con lo sguardo fisso verso la Chiesa lontana, verso quel campanile, che svetta sopra tutte le case e si erge snello verso l'alto, quasi a guidare il tuo cuore, che ti apre e si volge verso il Cielo, che sta trapuntandosi di stelle... Ecco svelato il segreto nascosto! Ecco perché i tuoi, meravigliati, ti dicevano di tanto in tanto: «**Ma si può sapere che stai facendo a quest'ora alla finestra?**»... Io so quello che stai dicendo, che stai chiedendo al tuo Signore silenzioso per gli altri, ma non per te; nascosto per gli altri ma non per te!... Oh, le anime! Esse formano il palpito di Dio ed il palpito tuo! Tu chiedi più per esse che per te!... Tu pensi più ad esse che a te!... Pensi a Lui ed a loro!... E ti senti felice, ti senti gioiosa di vivere per l'Uno e per le altre!... Ci vuol tanto poco a capire certe idee di certe anime, quando si vive di certe stesse cose!...

Cosa sarà al tuo tramonto, se è tanto oggi nel tuo pomeriggio e, meglio ancora, nel tuo primo mattino?... Quanto è cara e desiderabile la luce, quando scende la sera e non ci si vede più! Quando si sarà fatto notte anche per te nella tua vita, che si starà spegnendo come si nasconde il sole che tramonta, allora come sarà bella quella luce divina, se ora è così desiderabile, così riposante, così cercata, così soave?... Come sentirai la verità di quelle parole: «**Io sono la luce del mondo**»... «**Io sono la Vita, la vera Vita della vita che muore!**»...

Ma se è vero che il Signore non fa nulla inutilmente, deve essere anche vero che tu sei una cosa grande, perché fatta da Dio; perché scelta da Lui; perché amata da Lui; perché destinata a servire solo Lui, ed amare solo Lui, a vivere solo per Lui e per le anime!... Pensale e vivile queste cose!... Ecco perché nessuno dovrebbe essere, nella mente tua, più felice di te, se hai tanta stima di te e del tuo destino di oggi e di domani! Non devi stimarti per te stessa, che sei un nulla, un verme strisciante sulla faccia della terra, quindi, direi quasi sulla faccia di Dio, che è impressa su di ogni creatura creata da Lui, animata ed inanimata, ragionevole ed irragionevole... Devi stimarti perché sei un acquisto di Dio, una scelta di Dio, una conquista di Dio, destinata al Suo servizio, al Suo amore al bene di altre Sue creature!...

Vi può essere gioia più grande per vivere una vita resa così grande da Dio stesso?...

(Continua)



Tutto per amore

Pensieri di Giuseppina Carelli



- ♥ La speranza deve essere costante, nonostante tutte le prove, le disillusioni, le amarezze, le lotte, le sconfitte.
- ♥ La speranza deve essere attiva, cioè accompagnata dalla nostra buona volontà di usare tutti i mezzi messi da Dio a nostra disposizione.
- ♥ Si dice che Dio mette la mano sopra il nostro capo, però sta a noi tenere fermo il capo sotto la sua mano.
- ♥ Mai si deve perdere la speranza in Dio e di conseguenza di fronte agli insuccessi del nostro apostolato, alle prove e ai dispiaceri della vita.
- ♥ Non dobbiamo perdere la speranza di fronte alle nostre debolezze e anche se ci sembra che le nostre preghiere restino inasaudite. Sappiamo che nessuna preghiera buona è inutile.
- ♥ Dobbiamo essere apostole della speranza cristiana in quegli ambienti nei quali svolgiamo il nostro lavoro.
- ♥ Con la speranza noi gustiamo la gioia della certezza di essere destinati, un giorno, ad essere coeredi del Figlio.
- ♥ Nel mondo uno solo è stato e sarà sempre l'unico Vincitore: Gesù Cristo!
- ♥ Molte sono le anime che si sentono avviliti e sfiduciate, quindi cerchiamo di far rifiorire la speranza di una vita migliore e serena in chi avviciniamo.
- ♥ Si può trovare il silenzio anche in mezzo ai rumori del mondo e fra la gente a cui portare aiuto spirituale e materiale.

Introduzione: il perché dell'articolo

Nella riflessione del 25 aprile 2020, inviata alle “Ancelle in formazione” in occasione della Festa italiana della liberazione dal nazifascismo, accennavo all'identità del credente e del consacrato secolare, alla sua vocazione a stare *nel* mondo e a non essere *del* mondo (cfr Gv 15, 18-21). Sono stato invitato, pertanto, a continuare la riflessione sulla “identità secolare”.

Definizione dei termini e sinonimi

Nella tradizione biblica cristiana, l'immagine che comunemente viene utilizzata a proposito del cristiano che vive ed opera nel mondo è quella del **pellegrino**. E il nostro pensiero va subito al patriarca Abramo, che su comando di Dio lascia la sua terra, la sua famiglia, l'ambiente di vita per un luogo che gli sarà indicato (cfr Gn 12,1). Come non ricordare anche il passo della *Lettera A Diogneto*, un documento di un autore anonimo, dei primi tempi dell'era cristiana (forse il II secolo), dove al c.V,5 si legge: (i cristiani) «Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera». In un altro testo, anche questo notissimo, del XIX sec., “*Racconti di un pellegrino russo*”, si legge: «Per grazia di Dio sono uomo e cristiano, per azioni grande peccatore, per vocazione pellegrino errante di luogo in luogo. I miei beni terreni sono una bisaccia sul dorso con un po' di pan secco e, nella tasca interna del camiciotto, la Sacra Bibbia. Null'altro».

Alla luce di ciò mi pare opportuno soffermarmi sui diversi termini, che pur essendo sinonimi, esprimono sfaccettature diverse. Per questo, mi servo del Dizionario Treccani.

1. Il **pellegrino**: “In senso stretto, (è) chi si reca in pellegrinaggio a un luogo santo, solo o in gruppo, a piedi o su automezzi e treni, in viaggi collettivi organizzati. “In senso lato, vicino all'originario sign. del lat. *peregrinus*, (è un) viandante, persona che va errando qua e là fuori della propria patria: *povero e pellegrino percorse tutta l'Europa*; e in senso figurato: *siamo tutti pellegrini su questa terra*.”

2. Il **migrante** è colui che “migra, che si sposta verso nuove sedi: *popoli, gruppi etnici migranti*.”

3. Infine, un terzo sostantivo utile alla nostra riflessione, il **nomade**. Interessante fermarci un attimo sulla etimologia, sull'origine del termine. Deriva dal latino *nomas* e significa «che pascola, che va errando per mutare pascoli». *«In senso figurato, allora, nomade può essere la persona o il gruppo che non ha fissa dimora e muta frequentemente residenza, o che si sposta continuamente da un luogo a un altro (anche per motivi inerenti all'attività svolta)».*

Come si può intuire, il senso comune li identifica. Dato il periodo che viviamo, il termine più utilizzato in tanti ambiti è “migrante”, con una forte valenza socio-economica. In effetti, come non pensare ai tanti popoli che migrano costretti da tante motivazioni, alla ricerca di un benessere, di una tranquillità sociale, di una sistemazione... Da più parti, i migranti non sono affatto “una risorsa” ma creano problematiche di non facile soluzione, nell'accoglienza, nella ricerca di un lavoro, ecc.

Il termine “nomade” sta assumendo oggi una connotazione diversa dalla sua etimologia (cfr i nomadi digitali¹)

L'agire frutto dell'essere

Per s. Tommaso d'Aquino (+1274), uno dei massimi teologi della Chiesa, “l'agire segue l'essere” (“*Agere sequitur esse*”, in latino). È una espressione che sta a significare che *dall'essere*, cioè dalla consapevolezza che si possiede di sé, discende necessariamente il *dover-essere*, *l'agire*. Anche se in modo piuttosto sommario, è importante questo motto tomistico, perché ognuno di noi è consapevole che le azioni che mette in atto sono strettamente legate a quel mondo interiore fatto di sentimenti, di pensieri, di volontà.

San Giovanni Paolo II, nella sua Lett. Enc. *Veritatis Splendor*, al n. 71, citando s. Gregorio Niseno, scriveva: *«Tutti gli esseri soggetti al divenire non restano mai identici a se stessi, ma passano continuamente da uno stato ad un altro mediante un cambiamento che opera sempre, in bene o in male... Ora, essere soggetto a cambiamento è nascere continuamente... Ma qui la nascita (...) è il risultato di una scelta libera e noi siamo così, in certo modo, i nostri stessi genitori, creandoci come vogliamo, e con la nostra scelta dandoci la forma che vogliamo».* È una stupenda immagine che descrive il rapporto esistente tra le nostre azioni (ciò che è visibile da tutti) e il nostro interiore, il nostro pensiero o sentimento, di cui noi siamo “i genitori”. In altri termini, ciascuno di noi “partorisce” ciò che ha “in grem-

¹ “I Nomadi digitali sono individui che sfruttano le tecnologie digitali per svolgere il loro lavoro e conducono il loro stile di vita in modo nomade. Generalmente lavorano in remoto da casa, da bar e caffetterie, da biblioteche pubbliche etc. svolgendo compiti e portando a termine obiettivi che si svolgevano tradizionalmente in un unico posto di lavoro fisso.”

bo”, nella mente e nel cuore. Si comprende bene, quindi, quanto sia importante crescere in ciò che si è e in ciò che si vuole divenire, perché le azioni esprimano “degnamente” il nostro “intimo!”.

Spero che non sia avvertita come fuori luogo una simile digressione, che possiede, a mio parere, una carica esplosiva di indubbia portata e valenza sia morale che spirituale. Infatti, riportando quanto scritto al nostro “piccolo mondo”, tutti comprendiamo che agiamo in rapporto all’idea di sé che ciascuno di noi possiede. Senza formulare giudizi, appare inevitabile riportare nel nostro profondo l’immagine che gli altri scattano di noi con la loro “macchina fotografica”, per confrontarci con noi stessi e chiederci se effettivamente quello che gli altri vedono è ciò che siamo!!!

4. Ed allora, che idea abbiamo di noi stessi? Siamo “migranti”, pellegrini o nomadi, su questa terra?

Il carissimo don Pino, nel suo libretto ad uso interno delle Ancelle, *Giubileo parabola dell’uomo pellegrino*, scritto in occasione del Giubileo 2000, si poneva gli stessi profondi interrogativi, presentando la figura *dell’uomo pellegrino* (pp. 38-41), e quella dell’*“uomo nomade, icona dell’uomo del duemila”* (pp. 41-45). Se appare più semplice ed immediato l’approfondimento sull’uomo “pellegrino”, più curiosità suscita la esposizione dell’uomo “nomade”. *“L’uomo di oggi – si legge a pag. 41 - presenta disponibilità a rinnovarsi perennemente sul piano dei linguaggi, nei gusti, nella partecipazione, nell’alimentazione, nei rapporti ecc... Non sempre è coerente, in un contesto spesso confuso e nebuloso, manifesta tuttavia certe linee di tendenza che si muovono verso questa direzione. È il carattere nomade dell’uomo, che non è affatto negativo”. E continuando nella sua presentazione dell’uomo nomade, presenta quali possono essere gli aspetti non negativi della concezione dell’essere “nomade”.*

In primo luogo,

Egli non è senza-terra: il suo essere nomade connota semplicemente la possibilità/disponibilità/necessità al cambiamento in una terra che cambia (p.41)

Inoltre,

Il popolo nomade è il popolo della tenda e quindi un popolo sempre in movimento, non tanto fisicamente, quanto mentalmente, psicologicamente, socialmente.

Il cristiano-nomade è come il popolo del deserto fedele all’alleanza. Nel suo cammino non si appoggia a dei puntelli umani, fragili, inconsistenti; la sua pietra d’appoggio, il suo bastone, la sua bussola è una persona divina: il Cristo” (p.43).

(continua)

Fra noi



**ALLE ANCELLE DI DIO
MISERICORDIA E
ALLE FAMIGLIE SPIRITUALI
MATER MISERICORDIA**

Saluto le sorelle Ancelle di Dio Misericordia, con la fiducia posta nel Signore, in questo tempo così difficile per tutti a causa del Covid 19.

Nonostante la sofferenza, la preoccupazione, la paura, l'ansietà e le necessità, le ricordo, sorelle, che la luce della Pasqua che ci porta il Resuscitato, che mai ci dimentica e che ci sta accanto insieme alla nostra afflizione, anche in mezzo all'angustia ci permette di augurarci reciprocamente una "Buona Pasqua di Resurrezione".

Sto cercando di fare una riflessione insieme a voi. Un nemico microscopico, che spunta improvvisamente e ci dichiara guerra, sta facendo traballare l'umanità; sta facendo collassare le strutture sanitarie perfino nei paesi più sviluppati; mette in pericolo l'economia; fa tremare le borse dei valori e ci pone a tutti dinanzi alla fragilità di trovarci di fronte alla malattia e di fronte

**A LAS SIERVAS DE DIOS
MISERICORDIA Y
FAMILIA ESPIRITUAL MATER
MISERICORDIA**

A las hermanas Siervas de Dios Misericordia, les saludo con la confianza puesta en el Señor, en este tiempo tan difícil para todos a causa de Covid 19.

A pesar del sufrimiento, la preocupación, el miedo, la ansiedad, la necesidad, le recuerdo hermanas que la luz de la Pascua que nos trae el Resucitado, quien nunca nos olvida, quien está a nuestro lado junto a nuestros pesares, en medio de la angustia, podemos decir unas a otras "Felices Pascuas de Resurrección".

Estoy procurando hacer una reflexión con ustedes. Un enemigo microscópico, que aparece de repente y nos declara una guerra, hace tambalear a la humanidad; hace colapsar sistemas de salud aún de países super desarrollados; pone en peligro la economía; hace temblar a las bolsas de valores y nos coloca a todos ante la fragilidad de encontrarnos frente a la enfermedad y ante

alla “possibilità della morte”. Questa è la dolorosa circostanza che ci troviamo a vivere in questo tempo di conversione che è la Quaresima, privati dell’Eucaristia e con le chiese chiuse, è qualcosa di inedito per uomini e donne di fede.

In questo momento tanto difficile, di fronte a questa Pandemia, nessuno si può sentire estraneo. Ci colpisce a tutti, ci spaventa, e solamente possiamo superarla con la fede posta nel Signore. Sorelle, questo passerà in un tempo non molto lontano; se guardiamo con gli occhi della fede possiamo apprezzarlo come un momento meraviglioso per condividere la vita familiare, con le nostre persone care con le quali, in tempi normali, appena ci scambiavamo il saluto e, tante volte, solo per *online*, e criticavamo la giovane generazione che non può staccarsi dal proprio telefonino, o dalla *tablet* o dal computer, fino a sentire il desiderio di farglieli sparire affinché ci facessero caso, per poter parlare con papà con mamma con i propri fratelli e parenti. E, guarda un po’, adesso la nostra Chiesa, i nostri vescovi, ci chiamano a partecipare agli atti liturgici attraverso i mezzi virtuali, e sono i giovani che li sanno usare e ci mettono in contatto con la rete e, grazie a ciò, adesso partecipiamo alla Santa Messa dal sofà o dalla poltrona delle nostre case, nella comodità

la “posibilidad de la muerte”. Es las dolorosas circunstancias que nos toca vivir este tiempo de conversión que es la Cuaresma privados de la Eucaristía y con los templos cerrados, es algo inédito para hombres y mujeres de fe.

Este momento tan difícil, ante esta Pandemia nadie puede sentirse ajeno. A todos nos golpea, nos asusta, sólo podemos superar con la fe puesta en el Señor. Hermanas esto pasará en un tiempo no muy lejano, si miramos con ojos de fe podemos apreciar que es un maravilloso momento para compartir en familia, con nuestros seres queridos que en los tiempos normales apenas nos pasábamos el saludo y tantas veces solo por *online*, donde criticábamos a la generación joven que no pueden despegarse de sus teléfonos, o *tablets*, o computadoras, hasta sentíamos el deseo de hacer desaparecer para que nos puedan atender, hablar con papá, con mamá, con sus hermanos y parientes. Y miremos esto; ahora nuestra Iglesia, nuestros propios obispos, nos llaman a participar de los actos litúrgicos a través de los medios virtuales, y son los jóvenes que saben usar que nos ponen en contacto en la red, gracias a esto ahora participamos en la Santa Misa, desde el sofà o sillón de nuestras casas, en la comodidad de nuestro hogar frente

della nostra abitazione con le nostre Immagini sacre, viviamo l'Eucarestia, facciamo Adorazione al Santissimo, facciamo la comunione spirituale, riceviamo la benedizione dei nostri Pastori e finanche del Papa, veramente possiamo dire che non c'è mal che vien per nuocere.

Però, tutto questo non vuol dire che possiamo abusare, è un'occasione che ci offre la vita per praticare i nostri voti di Obbedienza, in che modo? Osservando e adempiendo la richiesta che ci fanno le nostre autorità Ecclesiastiche, le Autorità della Salute, Educative, Militari, la stampa con questa espressione "Resta in casa". Uscire senza necessità è la disobbedienza, non voler difendere la propria vita né quella degli altri; voler mangiare i biscotti del panificio che sta a un chilometro dalla mia casa, voler prendere il gelato che vendono al polo opposto della città, volere i prodotti del Supermercato che si trova molto lontano, e altro e altro ancora, è mancare al nostro voto di Obbedienza. La maggioranza di noi ha più di sessant'anni. E "io ... io solamente voglio andare al mercato ... perché solo io scelgo il formaggio che mi piace" quando c'è in casa un giovane che posso mandare a comprare, questo è non volersi bene, questo è disobbedienza, o anche che con i miei sessant'anni vado alla porta della Chiesa di "San ..." che è chiusa, per pregare davanti alla por-

a nuestras Imágenes, vivimos la Eucaristía, hacemos Adoración del Santísimo, hacemos la comunión espiritual, recibimos la bendición de nuestros Pastores y hasta del Papa, es verdad (podemos decir que no hay mal que por bien no venga).

Pero esto no quiere decir, que podemos abusar, es una oportunidad que nos ofrece la vida para ejercitar nuestros votos de Obediencia, de ¿que manera?, observando y cumpliendo el pedido que nos hace nuestras autoridades Eclesiásticas, Autoridades de la Salud, Educativas, Militares, la prensa con esta expresión "Quedate en casa". Salir sin necesidad es desobediencia, no querer su vida y la de los otros, querer comer la galleta de la panadería que está a un Km de mi casa, querer tomar el helado que está en el polo opuesto de la ciudad, querer los productos del Supermercato que está muy lejos, y otros y otros más; es faltar a nuestro votos de Obediencia. La mayoría somos mayores de 60 años. Y "yo...yo no más quiero ir al mercado... porque sólo yo elijo el queso que me gusta" teniendo en casa un joven a quien puedo ocupar, (eso es no quererse, eso es desobediencia, o con mis más de 60 años voy a la puerta de la Iglesia se "San xx" que está cerrada, a rezar en la puerta, eso se llama

ta, questo si chiama incoscienza e mancanza di rispetto verso gli altri: se in questa situazione ci prendiamo il Covid 19 e ci sorprende la morte, pensiamo: “dove andiamo a finire?”

La quarantena è anche un'occasione che ci ricorda come vivere i nostri voti di Povertà, quando noi mangiamo bene e fin troppo e ci sono persone, nei nostri dintorni, che non hanno un piatto di cibo a causa della quarantena e non li aiutiamo perché abbiamo paura che ci manchi per il futuro o perché vogliamo lasciare ai nostri eredi i soldi in banca o altri interessi. Eppure abbiamo sempre sentito dire, e finanche predicato, che dobbiamo condividere il nostro pane con il fratello bisognoso. O può succedere anche il contrario, che abbiamo molti beni conservati e viviamo una vita di miseria, senza alimentarci bene, per timore che ci manchi qualcosa domani, anche questa è una mancanza al nostro voto di povertà. Le voglio ricordare che noi siamo amministratrici dei nostri beni, per la nostra condizione di consacrate secolari e, se non abbiamo chiaro questo, ci dobbiamo far accompagnare.

Avere troppa paura, fino all'estremo di grande ansietà e giungere allo stress, ad ammalarci o a vivere piangendo di paura, neanche questo è uno spirito di consacrato/a.

Per un cristiano/a, la morte è

inconciencia y falta de respeto a los demás: si en estas circunstancias nos toma el Covid 19 y nos sorprende la muerte, pensemos “¿dónde iremos a parar?”.

También la cuarentena es una oportunidad que nos recuerda cómo vivir nuestros votos de Pobreza, cuando nosotros comemos muy bien y hasta demás y hay gentes a nuestros alrededores que no tienen un plato de comida a causa de la cuarentena y no le ayudamos porque tememos que nos falte en el futuro, o porque queremos dejar a nuestros herederos dinero en el banco u otros intereses. y siempre hemos escuchado y hasta predicado que debemos partir nuestro pan al hermano necesitado. O puede pasar lo contrario que tenemos muchos bienes guardados y vivimos una vida de miseria, sin alimentarnos bien, por temor a que nos falte en el mañana, es también falta a nuestro voto de pobreza. Les quiero recordar que nosotros somos administradores de nuestros bienes, por nuestra condición de consagrada secular y si no tenemos claro esto debemos hacernos asesorar.

Tener demasiado miedo, al extremo de mucha ansiedad y llegar a un estrés, a enfermarnos, o a pasar llorando de miedo; tampoco es de un espíritu de consagrado/a.

Para un cristiano/a, la muerte

passare a gustare la vita che ci ha preparato nostro Signore e che desideriamo tutti; che ci accada di morire per Corona Virus o per altra malattia o per vecchiaia, è normale e finanche un beneficio; la paura ci fa assomigliare alla rigidità della morte, mentre il timore di Dio – principio di sapienza – ci comunica gioia e ci aiuta a dare a Dio ciò che è di Dio.

Sorelle dobbiamo avere sempre lo spirito preparato, nell'attesa di questo giorno, nel quale parteciperemo della presenza del nostro Dio.

Che questa Pasqua ci convochi ad essere messaggeri e testimoni della vita piena. Che questa Pasqua rinnovi la nostra speranza, così necessaria in questi momenti che viviamo. Pasqua è sempre la risposta alle domande profonde che ci inquietano e ci preoccupano. La Pasqua ci unisce a "Cristo che ha vinto la morte".

La Chiesa ci richiama all'amore, in modo speciale verso coloro che hanno responsabilità di Governo, verso i Medici, il Personale della Salute. Una chiamata alla gratitudine "È un'occasione per essere riconoscenti".

Che Dio, nostro Signore e la Madre della Misericordia ci proteggano a tutti!

MAXIMINA BENÍTEZ M.
Delegata Generale per la Formazione

es pasar a disfrutar de la vida que nos tiene preparado nuestro Señor y que anhelamos todos; que nos llegue la muerte, por Corona Virus u otra enfermedad o por vejes, es normal y hasta beneficiosa, el miedo nos asemeja a la rigidez de la muerte, el temor de Dios – principio de sabiduría – comunica alegría y nos ayuda a darle a Dios lo que es de Dios.

Hermanas tenemos que tener el espíritu preparado, en la espera de ese día, en que compartiremos la presencia de nuestro Dios.

Que esta Pascua nos convoque para ser mensajeros y testigos de vida plena. Que esta Pascua renueve nuestra esperanza tan necesaria en estos momentos que vivimos. Pascua siempre es respuesta para los interrogantes profundos que nos inquietan y preocupan. La Pascua nos une a "Cristo que venció la muerte".

Un llamado al amor nos hace la Iglesia, de modo especial, hacia aquellos que tienen responsabilidades de Gobierno, para los Médicos y Personal de Salud. Un llamado a la gratitud "Es una oportunidad para ser agradecidos".

Dios nuestro Señor y la Madre de la Misericordia nos proteja a todos.

MAXIMINA BENÍTEZ M.
Formadora General

ISTITUTO SECOLARE ANCELLE DI DIO-MISERICORDIA

S Il corso di Esercizi Spirituali avrà luogo a Loreto (AN) presso la Sede Nazionale dell'Istituto Ancelle di Dio-Misericordia, Casa Domus Pacis via Marconi 2, e si terrà dalla sera di domenica 2 agosto al pranzo di domenica 9 agosto 2020. Le Meditazioni saranno tenute da Mons. Giuseppe Montanaro, Parroco della Basilica San Martino in Martina Franca (TA, nonché nostro Assistente Generale. Svilupperà, sull'argomento scelto per l'anno formativo 2020: "L'identità dell'ancella di Dio-Misericordia. La sua missione di gioiosa testimonianza evangelizzatrice", il tema: "CHIAMATE/I AL BANCHETTO DI NOZZE". I temi delle meditazioni quotidiane saranno:

1. Siete spose... Siate spose!
2. Il "Sogno di Dio"
3. Collaboratori del ... SOGNO di Dio
4. "Il Sogno di Dio: renderci pescatori di uomini!"
5. Sì, va bene. Ma come e cosa fare? [*prima e seconda parte*]
6. L'abito della sposa [*prima e seconda parte*]
7. Verso la meta: Fare piccoli passi
8. Fare comunque gesti di bene
9. Fare con gratuità

L'invito è rivolto alle ancelle più giovani e in formazione, ma se qualche sacerdote o catechista legge questo invito e ha modo di offrirlo a ragazze e giovani interessati a questa esperienza, sono i benvenuti.

Per prenotazioni: 338.5064196 (Maria)



Pregchiere vocazionali

Luglio

**Immensa è la messe:
poiché vuoi che nulla si perda,
poiché vuoi riporre tutto nel granaio,
manda numerosi operai
nella tua messe!**

Agosto

**Immensa è la messe,
la messe di oggi, già così abbondante,
e quella di domani, ancor più promettente.
Manda più operai nella tua futura messe!**

Nella Casa del Padre



🕊️ Sentiamoci vicine alla nostra cara Graziella Goti. La sera del 2 giugno, la sorella Santina è stata chiamata alla Casa del Padre. Facciamo nostro il dolore di Graziella e della sua famiglia. Ricordiamoli con affetto fraterno e preghiamo il Padre affinché accolga l'Anima di Santina nella sua Casa di pace e serenità.

Testimone della tua preghiera

Tu che hai tanto pregato, riservando al Padre
dei tempi di solitudine e di intima unione,
m'inviti a seguirti come testimone della tua preghiera.

Tu mi chiami, Gesù, alla contemplazione;
vuoi farmi vivere alla presenza del Padre,
condividere il tuo filiale faccia a faccia, la gioia dell'incontro.

Tu vuoi che, cercando l'intimità del Padre,
moltiplicando i contatti con lui,
io gli offra tutto il mio amore, gli abbandoni tutto il mio essere.

Il tuo volto orante, illuminato segretamente
dal volto del Padre e modellato su esso;
vorresti imprimerlo, farlo trasparire nel mio volto.

Inspirami il gusto di un'ardente azione;
si rifletta in me il tuo desiderio di volgerti al Padre;
fa' che sia testimone della tua sete di preghiera.

